



Fig. 11 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: porta di ingresso Nord. Da Sud.



Fig. 12 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: l'apertura praticata nel muro Nord dell'ambiente. Da Sud.



Fig. 13 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: particolare della vaschetta sul pavimento in rovina dell'ambiente. Da Nord.

vento di isolata risarcitura con una lastra marmorea: a tal fine forse erano destinate anche una quantità di lastre marmoree di rivestimento di varia provenienza e qualità rinvenute sparse nello strato della successiva distruzione finale. D'altra parte lo scavo ha anche evidenziato un battuto di pareggiamento tra le lastre originali superstiti. Su tale battuto è stata rinvenuta, a ridosso della parete Ovest, una piccola vasca rettangolare in marmo grigio gortino, realizzata rilavorando un elemento di natura architettonica (m 0,80 x 0,58 x 0,32): la faccia a vista è decorata da una specchiatura (m 0,58 x 0,18) con sottosquadro incorniciato da larghe fasce (fig. 13). Alla stessa fase cronologica doveva assegnarsi nell'angolo Sud-Ovest un piccolo apprestamento a pianta rettangolare di pietre posate sul pavimento a sostegno, presumibilmente

te, di un cumulo di materiali edilizi (lapidei o laterizi), più tardi fatti oggetto di spoliazione.

Quanto alla distruzione del Vano 53 e plausibilmente di tutto l'Edificio Sud, che i dati stratigrafici e una prima disamina dei materiali di contesto consentono di collegare alle vicende relative al rovinoso terremoto del 670, ben attestato negli strati di Gortina<sup>19</sup>, essa è testimoniata da vistose tracce di incendio: in un notevole deposito di cenere e spezzoni di travi carbonizzate<sup>20</sup>, e di terra argillosa rossastra derivata dal disfacimento del materiale di coibentazione del tetto, con qualche centinaio di chiodi in ferro da carpenteria, sono stati rinvenuti le tegole e i coppi per lo più frammentari relativi alla copertura dell'ambiente (fig. 14).

L'analisi quantitativa e tipologica dei laterizi recuperati all'interno del crollo finale, certamente oggetto di spoliazione (e pure in gran parte conservati), ha permesso di verificare la compatibilità degli stessi con la copertura del Vano, realizzata con materiali per lo più omogenei costituiti da *kalipteres* di tipi noti a Gortina in età tardo-romana e bizantina<sup>21</sup>.

<sup>19</sup> DI VITA 1988-1989, 454-459 (e nota 24) a proposito dei dati stratigrafici provenienti dallo scavo della Strada Ovest.

<sup>20</sup> Vedi *supra* nota 17.

<sup>21</sup> Il 70% dei frammenti è attribuibile a *kalipteres* del tipo *Gortina VI*, n.88 (LIVADIOTTI 2001); la restante parte appartiene nella maggioranza a *kalypteres* dei tipi *Gortina I*, nn. 290 e 292 b (RENDINI 1988).



Fig. 14 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: veduta dello strato di distruzione sul pavimento dell'ambiente, a seguito del crollo della copertura. Da Nord-Est.



Fig. 15 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: piccolo capitello in arenaria di tipo corinzio-italico di II-I sec. a.C., in arenaria.

d.C. (fig. 17);

- un frammento di piede di trapezoforo in marmo decorato a rilievo con teste di ariete (fig. 18).

A tali materiali vanno ad aggiungersi anche elementi architettonici ritenuti plausibilmente pertinenti allo stesso Edificio e posti originariamente in opera già nella fase di costruzione dello stesso, quali:

- due conci in calcarenite frammentari che possono aver trovato utilizzo come pilastri centrali di finestre di grandi dimensioni

Tra i materiali ceramici recuperati negli strati di distruzione si segnalano, accanto alla ceramica bizantina sovradipinta e alle lucerne a fiaschetta bizantine, anfore di tipo tardo che testimoniano una certa vitalità economica e commerciale ancora in questo tempo: Kaey 34 e *spatheia* di piccole e grandi dimensioni (di produzione africana), anfore Saraçhane 38, e Late Roman 1 e 4 (di produzione orientale, egea e siro-palestinese), oltre ad anforette TRC7 (di produzione cretese).

Alla distruzione del 670 ha fatto seguito una serie di crolli più o meno rimaneggiati, a seguito del degrado e parziale disfacimento dei muri perimetrali, con molti materiali di reimpiogo edilizio, quali:

- un piccolo capitello d'anta di tipo corinzio-italico di II-I sec. a.C., in arenaria (fig. 15);
- 1 pilastro d'anta in calcare con tre quarti di fusto di colonna addossato, con scanalature (fig. 16) forse relativa al capitello, sempre d'anta, di cui sopra;
- una cornice a dentelli in calcarenite locale di I - II sec.



Fig. 16 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: frammento di semicolonna scanalata d'anta recuperata nel crollo dei muri perimetrali dell'ambiente.



Fig. 17 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: frammento di cornice marmorea a dentelli recuperata nel crollo dei muri perimetrali.



Fig. 18 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: frammento di piede di trapezoforo marmoreo decorato a rilievo con testa di ariete su entrambi i lati.

(probabilmente quelle delle pareti Ovest ed Est del Vano).

- quattro frammenti di pilastri con semicolonne addossate, forse elementi divisori di aperture di dimensioni minori (fig. 19).

Tali crolli sono ascrivibili agli ultimi decenni del VII secolo e oltre, quando l'Edificio - persa già da tempo la sua funzione pubblica - viene disarticolato in più unità abitative di uno/due vani l'una, come testimoniano le tamponature di alcune porte, tutt'attorno al Vano centrale, che forse poteva fungere allora da "pozzo di luce".

Da ultimo a testimoniare l'abbandono finale dell'Edificio sono gli strati più tardi che la sequenza stratigrafica ed i materiali rinvenuti (ceramica invetriata di Saraçhane e Glazed Ware) assegnano al pieno VIII secolo e oltre.

Nell'ambito dello scavo dell'Edificio Sud un altro intervento è stato praticato al livello degli strati superficiali nei Vani 59 e 52 b: in quest'ultimo ambiente, peraltro, lo scavo di una fossa moderna ha consentito di mettere in luce a ridosso del muro perimetrale Est un tratto del pavimento la cui quota risulta la stessa del piano pavimentale individuato nel Vano 53, come pure il materiale utilizzato, parimenti costituito da lastre di calcarenite (fig. 20).

Il ritrovamento nel riempimento di tale fossa di alcuni frammenti di ceramica invetriata graffita di XIII secolo attesta una frequentazione dell'area ancora in età veneziana.

Un ulteriore intervento di scavo ha riguardato la zona subito a Nord del monumento con l'obiettivo di definirne i rapporti urbanistici in relazione con lo stesso Edificio Sud, nell'ambito del quartiere che, dopo gli scavi condotti dal 1983 al 1991, sappiamo costituito da un fitto reticolo di edifici e case con botteghe e laboratori, serviti da un



Fig. 19 - Gortina. Edificio Sud. Vano 53: due frammenti di pilastri con semicolonne addossate da finestra, forse di pertinenza del monumento.



Fig. 20 - Gortina. Edificio Sud. Vano 52 b: il pavimento dell'ambiente in lastre di calcarenite evidenziato dopo lo scavo di una fossa moderna. Da Nord.

Fig. 21 - Gortina.. Corridoio a Nord dell'Edificio Sud. Da Ovest.

sistema di cortili e di vie secondarie, sviluppatosi in più fasi, tra l'epoca tardo-antica e l'età bizantina, fino al definitivo abbandono dell'insediamento urbano.

Le indagini sembrano documentare come l'area indagata (fig. 21), al momento della costruzione dell'Edificio Sud, risultasse aperta rivestendo una funzione di passaggio e forse di servizio.

Successivamente nella stessa zona è testimoniata la costruzione di almeno due ambienti dei quali sono documentati sia strutture murarie sia piani di calpestio (fig. 22) che, addossandosi al muro Nord dell'Edificio Sud, occupano tale spazio aperto ormai di ridotte dimensioni, probabilmente anche a causa del progressivo sviluppo del sistema abitativo a Nord.

Di particolare interesse sembra essere infine la conferma proveniente dagli scavi (grazie anche alla realizzazione del nuovo rilievo dell'area) di come l'allineamento della fronte orientale dell'Edificio Sud abbia condizionato quello delle successive Case bizantine a Nord, almeno nel loro impianto iniziale.

I risultati di queste prime due campagne di scavo evidenziano l'importanza dell'Edificio Sud, costruito in età tardo-romana in un'area a



Fig. 22 - Gortina. Case bizantine. Vano 47 a: veduta d'insieme. Da Ovest.

destinazione pubblica e vissuto poi per secoli in età bizantina, quando un quartiere di case va ad integrarsi con la sua realtà monumentale, con vicende ancora da approfondire fino alla distruzione finale della città di Gortina con il terremoto del 670 d.C.

Prof. **Giovanna Maria Fabrini**

Docente di Archeologia e Storia dell'arte greca e romana  
Dipartimento di Scienze archeologiche e storiche dell'Antichità  
Università degli Studi di Macerata  
E-mail: gm.fabrini@unimc.it

### **Bibliografia**

- ALBERTOCCHI M., 2006, Ceramica comune a Gortina nel IV sec. d.C.: nuovi dati. In *Atti dell'IX Convegno Cretologico* (Elounda 1-6 ottobre 2001). Heraklion, 365–377.
- ALBERTOCCHI M. e PERNA R., 2001. Ceramica comune: vasi da mensa e da dispensa. In A. DI VITA (ed), *Gortina V.3.I. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*. Padova. 411–536.
- BALDINI I., 2001. Lucerne protobizantine. In A. DI VITA (ed), *Gortina V.3.I. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*. Padova, 162–89.
- BELLI PASQUA R. e LA TORRE G. F., 1994-1995. La Strada Ovest del Pretorio di Gortina. *ASAA*, LXXII-LXXIII: 135–224.
- DELLO PREITE A., 1984. Le importazioni di ceramica fine a Gortina e a Creta tra il IV e il VII sec. d.C. *ASAA*, LXII, 177–98.
- DI VITA A., 1979-1980. I terremoti di Gortina in età romana e protobizantina. Una nota. *ASAA*, LVII-LVIII, 435–440.
- DI VITA A., 1984. Atti della Scuola. *ASAA*, LXII, 199–263.
- DI VITA A. 1985. Atti della Scuola. *ASAA*, LXIII: 337–77.
- DI VITA A., 1986-1987. Atti della Scuola. *ASAA*, LXIV-LXV, 435–536.
- DI VITA A., 1988-1989. Atti della Scuola. *ASAA*, LXVI-LXVII, 427–83.
- DI VITA A., 1990-1991. Atti della Scuola. *ASAA*, LXVIII-LXIX, 405–500.
- DI VITA A., 1991. I recenti scavi della Scuola archeologica Italiana di Atene a Gortina. Un contributo alla conoscenza di Creta tardoantica e proto bizantina. In R. FARIOLI CAMPANATI (ed), *La Grecia insulare tra Tardoantico e Medioevo* (XXXVIII Corso di Cultura sull'arte ravennate e bizantina. Seminario Internazionale di Studi). Ravenna, 169–183.
- DI VITA A., 1996. Earthquakes and civil life at Gortyn (Crete) in the Period between Justinian and Costant II (6-7th century AD). In S. STIROS, R. E JONES (eds), *Archeoseismology (Athens 1991)*. Athens, 45–50.
- DI VITA A., MARTIN A. (eds), 1997, *Gortina II. Pretorio. Il materiale degli scavi Colini (1979-1977)*. Padova
- DI VITA A., 2001. (ed), *Gortina V.3.I-II. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*. Padova, 1–803.
- DI VITA A., 2004. (ed), *Gortina VI, (scavi 1979-1982)*. Padova, 1–426.
- FABRINI G. M., 2007. Gortyna: l'Edificio Sud nell'area delle Case bizantine, in *Notiziario Scuola Archeologica Italiana di Atene*, anno VI. 2, 9.
- FABRINI G. M., 2008. Gortyna: l'Edificio Sud nell'area delle Case bizantine, in *Notiziario Scuola Archeologica Italiana di Atene*, anno VII. 2, 8, 10.
- LIVADIOTTI M., 2001. Analisi delle fasi costruttive del Pretorio – Parte II. In A. DI VITA (ed), *Gortina V.1. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*. Padova, 89–170.
- PERNA R., 2001. Bacini. In A. DI VITA (ed), *Gortina V.3.I. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*, 439–81.

- PERNA R. 2008. Nuovi dati sulla ceramica d'uso comune dagli scavi del quartiere delle Case Bizantine di Gortina (Creta). In *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and Archaeometry*. Acts of the 3rd International Conference (Parma/Pisa 26-30 marzo 2008).
- PORTALE E. C., 2008, c.s. Nuovo dati sulla circolazione anforica a Gortina. In *Late Roman Coarse Wares, Cooking Wares and Amphorae in the Mediterranean: Archaeology and Archaeometry*. Acts of the 3rd International Conference (Parma/Pisa 26-30 marzo 2008).
- PORTALE E. C., ROMEO, I., 2001. Contenitori da trasporto. In A. DI VITA (ed), *Gortina V.3.I. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*. Padova, 260-410.
- PORTALE E. C., ROMEO I., 2004. Gortina ed il commercio mediterraneo: le anfore da trasporto tra l'età di Augusto e la conquista araba. In A. DI VITA (ed), *Creta romana e protobizantina*. Congresso Internazionale organizzato dalla Scuola Archeologica Italiana di Atene (Iraklion 23-30 settembre 2000). Padova, 927-941.
- RENDINI P., 1988. Anfore e laterizi. In A. DI VITA (ed), *Gortina I*. Roma, 263-285.
- ROSSI M., c.d.s., La Strada Ovest del Pretorio di Gortina. In M. RICCIARDI ET ALII (eds), *La Carta archeologica di Gortina*.
- SIRANO F., 2001. Ceramica da fuoco. In A. DI VITA (ed), *Gortina V.3.I. Lo scavo del Pretorio (1989-1995)*. Padova, 537-62.